RADICONDOLI

L'ALLARME

«SI VUOLE COSTRUIRE UNA CENTRALE GEOTERMICA A LE COSTAGLIE, A POCHISSIMI CHILOMETRI DAL CENTRO STORICO» AFFERMA IL MANIFESTO DEGLI ORGANIZZATORI

Valdelsa: 'minaccia' geotermia Scatta una nuova mobilitazione

Le associazioni ambientaliste si ritrovano a Palazzo Bizzarrini

VALDELSA nuovamente mobilitata in difesa del suo ambiente naturale, minacciato dallo sfruttamento industriale della geotermia. L'appuntamento per tutte le associazioni ambientaliste e i cittadini è oggi pomeriggio alle 18 a Palazzo Bizzarrini di Radicondoli, dove il comitato Xradicondoli e il comitato Difensori della Toscana hanno organizzato una prima iniziativa di mobilitazione del titolo «Un'altra Larderello?». L'argomento in discussione è la Centrale pilota Lucignano, un terzo progetto di geotermia industriale che interessa il territorio dopo quelli Mensano e Masso delle Fanciulle. «Si vuole costruire una centrale geotermica a Le Costaglie, a pochissimi chilometri dal centro storico – afferma il manifesto degli organizzatori – Un estraneo al territorio vuole decidere il nostro futuro». Il progetto ha individuato in una località compresa fra Radicondoli e la sua frazione Belforte, il luogo dove realizzare una centrale elettrica alimentata dal liquido geotermico estratto da 3 pozzi di produzione e reiniettato nel sottosuolo in altri 2 pozzi. Prevede, inoltre, il posizionamento di oltre 4 chilometri e 280 metri di condotte per il convogliamento del fluido geotermico e un elettrodotto di connessione alla rete Enel lungo quasi 9 chilometri e mezzo. Il prossimo

14 luglio scadranno i termini per presentare osservazioni alla Regione Toscana e proprio sulla Regione e sul suo atteggiamento definito «perlomeno contraddittorio», puntano l'indice i Difensori della Toscana. «Sulla carta, la Regione sembra adottare misure di tutela ambientale all'avanguardia – affermano – ma al momento di attuarle innesta la marcia indietro, voltando la schiena ai cittadini e ai propri elettori, tradendo le promesse fatte e anche lo spirito delle leggi di tutela ambientale che si è voluta dare, per dare via libera agli industriali che negli incentivi concessi ai produttori di energia rinnovabile hanno individuato una gallina dalle uova d'oro. I cittadini di Casole e Radicondoli hanno chiesto fin dal 2008 l'apposizione di vincolo paesaggistico a tutela del loro prezioso territorio, ma fino ad oggi la Regione ha continuato a temporeggiare, adducendo mille scuse e costringendoli a ricorrere a professionisti e spendere fior di quattrini, per integrare la domanda di vincolo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.